

MONTEVARCHI PETIZIONE DAL QUARTIERE CONTRO LA NUOVA LOTTIZZAZIONE

«Salviamo dal cemento i Giardini Spinelli»

PER ORA SONO 200, ma contano di superare di slancio le 500 firme e di coinvolgere l'intera città nella loro battaglia. Che ha un obiettivo ben preciso: difendere dalla cementificazione il loro parco pubblico, quella zona dei Giardini Spinelli che sorge all'incrocio tra il supertraffico viale Cadorna e la via di Terranuova. Già mobilitati negli anni scorsi per i problemi legati a una rete fognaria colabrodo, i residenti adesso insorgono lancia in resta per salvaguardare l'unico polmone verde della zona. E lo hanno fatto proprio nel giorno della discussione in consiglio comunale della variante che consentirà a Palazzo Varchi di vendere l'area e cambiarne la destinazione d'uso trasformandola in lotto libero. Variante che poi è stata anche approvata. «C'eravamo già opposti quando il giardino era

stata inserito nell'elenco dei beni da alienare - spiega il portavoce Roberto Casucci - perché il parco, costruito negli anni '70, aveva come scopo principale quello di alleviare con alberi, siepi e barriere anti-rumore i disagi e abbattere l'inquina-

MA LA PRATICA E' APPROVATA
Intanto la delibera è passata in consiglio comunale. Il comitato pronto ad andare in Regione

mento causato dai veicoli da oltrarno e dall'autostrada». Col passare del tempo quel parco è diventato un indispensabile attraversamento per pedoni e ciclisti che devono raggiungere la fermata dell'autobus e le attività dell'area di Montevarchi Nord, poiché

nella via di Terranuova e nell'incrocio mancano i marciapiedi. «Adesso ci dicono che abatteranno tutte le piante - prosegue - per far posto alla costruzione di un fabbricato di 3 piani con altri appartamenti e un centro commerciale che aumenterà il già notevole traffico».

Un cambio di direzione incomprensibile anche alla luce «dell'impegno preso dalla sindaca in campagna elettorale - continua Casucci - che aveva fatto della tutela della salute dei cittadini il suo cavallo di battaglia». La richiesta agli amministratori è di fermare il progetto e di visitare i Giardini Spinelli per «poter constatare di persona la bellezza dello spazio. Qui non c'è degrado e non si spaccia, teniamo sempre alta la vigilanza e il solo costo che il Comune sostiene sono gli sfalci quattro volte l'anno». Pronti a inviare la petizione, protocollata ieri, anche alla Regione.



IL COMITATO Un gruppo di cittadini contro il progetto: a destra il portavoce Roberto Casucci

